

**P**ossiamo dire “finalmente!” anche se tutto può ancora succedere. Mi riferisco al progetto di norma prEN 81-21 che stabilisce i requisiti degli ascensori nuovi da installare in edifici esistenti.

Una buona parte dell’iter di approvazione della norma ha avuto esito positivo e nelle prossime settimane essa sarà inviata alla cosiddetta UAP (Unique Acceptance Procedure) che nei prossimi cinque mesi chiederà agli organismi nazionali di standardizzazione (UNI per l’Italia) di esprimersi con voto favorevole o contrario alla sua pubblicazione comenorma europea che dovrà successivamente essere dichiarata armonizzata dalla Commissione europea.

## Edifici esistenti

Giovanni Varisco

Ai lettori può interessare conoscere le ragioni di un certo ritardo rispetto alle notizie note in precedenza. Ciò è dipeso dalla necessità di inserire ulteriori controlli per gli ascensori con porte di piano non automatiche e per tenere conto della pubblicazione della norma EN ISO 1421-1 (Valutazione dei Rischi) che nel corso della preparazione del testo definitivo della EN 81-21 aveva sostituito la precedente norma EN 1050 (la pubblicazione della quale risaliva alla seconda metà degli anni ’90).

La strada prima della pubblicazione sarà ancora lunga perché dovrà trascorrere tutto il periodo richiesto dalla UAP (almeno 5 mesi) e dovranno essere espletate alcune formalità interne del CEN (sempre che gli organismi di standardizzazione approvino il testo della norma che tuttavia non potrà essere modificato rispetto all’attuale).

Quando la norma sarà stata dichiarata armonizzata anche con la pubblicazione dei suoi riferimenti nella GUCE, ogni ascensore in un edificio esistente che fosse conforme a tale norma godrà della presunzione di conformità alla direttiva ascensori 95/16/CE.

È comunque da ricordare che le eventuali autorizzazioni che devono essere richieste allo Stato membro per dimensioni della testata e/o della fossa dell’ascensore che fossero inferiori a quelle stabilite dalle norme armonizzate EN 81-1&2 dovranno comunque essere ancora richieste e ottenute.

Lo Stato membro, nel nostro caso l’Italia, non entrerà nella soluzione tecnica prevista dalla norma EN 81-21 ma continuerà a mantenere il diritto di concedere - come oggi - deroghe ai sensi dell’articolo 2.2 dell’Allegato I della direttiva ascensori sulla base delle richieste che gli devono essere inoltrate nel caso di spazi in testata e/o in fossa ridotti rispetto alle norme EN 81-1&2.

A partire dal momento della armonizzazione della norma EN 81-21 che cosa succederà per gli ascensori che saranno stati legittimamente installati in precedenza come ascensori nuovi in edifici esistenti e che presentassero delle deviazioni rispetto alle norme armonizzate EN 81-1&2?

Non si dovrebbero verificare conseguenze di alcun tipo perché le autorizzazioni (deroghe) governative già rilasciate continueranno a mantenere il proprio valore e la relativa efficacia, così come le certificazioni degli organismi notificati che fossero stati interpellati per l’approvazione della soluzione non completamente in conformità con le norme armonizzate.

Fin qui le considerazioni di tipo “amministrativo”. Diverse sono le considerazioni relative alla “sicurezza”.

La pubblicazione della norma armonizzata EN 81-21 porterà alla luce una serie di considerazioni e requisiti che sono il frutto di numerose, approfondite e adeguate valutazioni dei rischi svolte dal Gruppo di Lavoro che ha avuto la responsabilità della preparazione della norma stessa.

Tali considerazioni non potranno essere ignorate dagli installatori che hanno realizzato ascensori difformi dalle norme armonizzate EN 81-1&2 e per i quali hanno realizzato soluzioni e misure protettive che rientrano nel campo di applicazione della norma EN 81-21.

Tutti i soggetti interessati a tali ascensori già funzionanti (installatori e organismi notificati) avranno il dovere professionale di verificare se le soluzioni realizzate e verificate non presentano eventualmente qualche rischio residuo che - in assoluta buona fede - non è stato considerato e la cui sussistenza è venuta alla luce dalla lettura delle soluzioni della norma EN 81-21.

È bene ripetere ancora che le certificazioni precedenti rimangono valide, tuttavia sarà prudente verificare alcune situazioni considerate dalla norma EN 81-21 delle quali ne cito solo una, forse la principale, come esempio.

La norma EN 81-21 ha risolto in maniera semplice e precisa il problema degli spazi in testata e in fossa che fossero eventualmente ridotti.

La soluzione proposta è quella di avere sempre una attivazione automatica dei dispositivi atti a garantire l’esistenza degli spazi di rifugio necessari per la sicurezza delle persone nella testata e/o nella fossa del vano di corsa.

Realizzazioni che prevedono una attivazione manuale di tali dispositivi, anche se per brevi istanti, dovranno essere verificate al fine di accertare che la soluzione applicata sia tale da garantire la sicurezza richiesta.

Quanto sopra è in linea con il concetto che la sicurezza non è un principio statico ma deve sempre adeguarsi alle conoscenze e alle tecniche più recenti. ■